

«La verità sulla morte di Claudio»

Volpe cerca di riaprire il caso sul misterioso decesso

«Bisogna scoprire la verità sulla morte di mio figlio»: questo il disperato appello del padre di Claudio Castagnetta, il giovane italo-canadese morto nelle mani della polizia di Québec City lo scorso anno dopo essere stato colpito da quattro scariche di una pistola taser.



L'appello di Corrado Castagnetta è contenuto in una lettera inviata al deputato Joe Volpe questa settimana. Volpe, colpito dal contenuto della lettera «non solo come parlamentare ma anche e soprattutto come padre», ha iniziato una serie di attività per cercare di riaprire il caso.

Nella lettera (pubblicata integralmente a lato in questa pagina), Castagnetta si lamenta del fatto che «sono già trascorsi dieci mesi senza che nessuna notizia sia stata ancora resa nota dagli inquirenti, né sulle cause del decesso di mio figlio, né sulle responsabilità ascrivibili alla Polizia municipale ed a quella penitenziaria».

Dopo avere sottolineato lo stato di salute del figlio, sembra in preda ad una forte depressione, il dott. Castagnetta rileva eventuali responsabilità del giudice di fronte al quale il giovane apparì e che, secondo Castagnetta, avrebbe dovuto predisporre l'immediato ricovero in ospedale del giovane.

Parole pesanti anche contro il responsabile dell'ambasciata canadese a Roma che «pur avendo assicurato un Suo diretto interessamento al caso, - scrive Corrado Castagnetta - di fatto non si è concretamente attivato».

Immediata la risposta dell'on. Volpe il quale ha detto di essere stato colpito dalla lettera del dott. Castagnetta «non solo come legislatore, ma anche come padre».

Volpe era intervenuto già nel passato per cercare di giungere ad una conclusione dell'inchiesta, ma si trattava di interventi volti ad accelerare la prassi, al fine di dare risposte concrete alla famiglia. «Di sicuro non mi aspettavo che le cose fossero ancora a questo punto» ha detto ieri Volpe al Corriere.

Il parlamentare ha detto di essere consapevole del fatto che «i risultati delle inchieste interne, normalmente, non vengono pubblicate» e quindi «mi sono ora impegnato ad avere il più presto possibile informazioni precise sullo stato delle cose e quindi decidere sul da farsi». Una cosa è certa: «Ho intenzione - ha detto Volpe - di seguire molto da vicino questa vicenda al fine di far venire a galla tutta la verità e, se vi sono, eventuali responsabilità».

Già da alcuni giorni Volpe sta raccogliendo informazioni e si è messo in contatto con numerose organizzazioni ed istituzioni del Québec. Non è escluso che nel futuro verranno coinvolti anche altri deputati del Québec , sia a livello provinciale, sia federale. Contatti ci saranno anche con organizzazioni provinciali per la difesa dei diritti delle persone con problemi mentali. Una organizzazione simile del Québec è già intervenuta nei mesi scorsi e si cercherà di coinvolgerla di nuovo.

Volpe intende anche acquisire ulteriori dettagli sulle conseguenze delle scosse del taser su persone che hanno problemi simili a quelli di Castagnetta.

Volpe comunque non si sbilancia sul risultato dei suoi futuri interventi: «Voglio prima avere i risultati di queste inchieste, della polizia e del Coroner, e dopo vedere ciò che si potrà fare».

Data pubblicazione: **2008-09-08**

Indirizzo pagina originale: **<http://www.corriere.com/viewstory.php?storyid=77640>**

<http://www.corriere.com/viewstory.php?storyid=77642>